

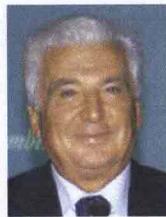


èltalia^{for} **REGNO UNITO**
promosso da  Assocamerestero

www.ecostampa.it

L'Italia può colmare il divario tra Nord e Sud Europa?

Editoriale di
**LEONARDO
SIMONELLI
SANTI**
Presidente della
CCIE di Londra



President of the
CCIE in London

Questo il tema al centro del seminario recentemente promosso dalla CCIE di Londra in collaborazione con Business for New Europe

Recentemente ho avuto il piacere di apportare alcune osservazioni conclusive ad un seminario organizzato dalla nostra Camera di Londra e da *Business for New Europe*. Il tema del dibattito era "L'Italia può colmare il divario tra Nord e Sud Europa?", e in questa sede vorrei condividere con voi il mio punto di vista.

In primo luogo, vorrei ringraziare gli speakers per aver fornito una risposta alla domanda: l'Italia può e deve contribuire a superare le disparità tra Europa settentrionale e meridionale. Ovviamente l'Italia stessa deve ridurre tale divario e deve superare quel suo atteggiamento a volte provinciale ed arrogante.

Deve essere convinzione condivisa da tutti che, per rimanere in un'Europa sana e prospera, che ha ancora un grande ruolo internazionale, servono un serio approccio e disciplina, in modo da risolvere i problemi che vanno ancora affrontati in questo particolare momento.

Mi fa molto piacere che Domenico Siniscalco abbia sottolineato anche il ruolo dei tanti Italiani all'estero, che possono contribuire al processo di coesione europea, tra cui anche il presidente della Camera Europea che raggruppa tutte le Camere di Commercio in Europa. Holger Schmieding ha sottolineato che il voto di fiducia alla volontà della Germania di sostenere gli Stati meridionali ha avuto una maggioranza dell'85%. Lucrezia Reichlin ha illustrato le importanti misure adottate negli ultimi 18 mesi, pur ribadendo che c'è ancora molto da fare. Infine, Tony Barber ha fornito un pragmatico contributo in merito all'apporto britannico per una crescita coordinata dell'economia reale europea, con riferimento anche ai problemi demografici e a quelli legati al lavoro.

Vorrei ovviamente ringraziare anche Phillip Souta per il suo eccellente ruolo di moderatore e *Business for New Europe* per la sua capacità di organizzare sempre interessanti dibattiti. Grazie anche a Marco Niada e al *Club Italiano*, così come alla *London Business School*, in particolare a Sir Andrew Likierman.

Alla Camera, oltre a lavorare quotidianamente per sostenere il commercio e gli investimenti, ci piace organizzare, sia da soli che con partner importanti, seminari per discutere argomenti più ampi e rilevanti. Lavoriamo ovviamente anche con la rete delle 30 Camere di Commercio Italiane in Europa, al fine di favorire il processo di rafforzamento della cooperazione europea, ma anche con un atteggiamento internazionale. Il prossimo seminario che organizzeremo ci vedrà collaborare con la Camera di Commercio Araba, e sarà intitolato "La City, l'Italia e i Paesi arabi".

Can Italy Bridge the Gap Between North and South Europe?

This was the topic of the debate recently organized by the CCIE in London and Business for New Europe

I recently had the pleasure of adding the closing remarks to a seminar which was co-organised by our Chamber in London and *Business for New Europe*. The topic of the debate was 'Can Italy bridge the gap between North and South Europe?' and I wanted to share with you my comments from the day which follow.

I'd like to thank the members of the Panel for having answered the question: Italy can and must/contribute to bridge the gap between North and South Europe. Obviously Italy itself must be bridged and must overcome the sometimes provincial and arrogant attitude.

We all need the conviction that to stay in a healthy and prosperous Europe, which still has a great international role, there is need of a serious approach and discipline to solve the problems we still face at the moment.

However I am glad that Domenico Siniscalco emphasised also the role of the many Italians abroad in a position to help the European cohesion, including also the President of the European Chamber which groups all the European Chambers of Commerce. Holger Schmieding remarked that the vote of confidence on the German effort to support the Southern states had a majority of 85%. Lucrezia Reichlin showed the important measures taken in the last 18 months but there is still a lot to do. Finally, Tony Barber gave a pragmatic note on the English contribution for a coordinated growth in European real economy with reference to the demographic and labour problems.

I'd like obviously to thank Phillip Souta for his very capable role of moderator and *Business for New Europe* for their ability to always organise interesting debates. Thanks also to Marco Niada and the *Italian Club*, and the *London Business School*, in particular Sir Andrew Likierman.

At the Chamber besides the daily work of supporting trade and investments, we like to organise alone or with important partners seminars to discuss wider and important subjects and obviously with the network of the 30 Italian Chambers in Europe to help the process of an increasing European cooperation, but also with an international attitude. The next seminar will be with the Arab Chamber of Commerce, titled 'The City, Italy and the Arab countries.'





Spazio alla cultura e alla creatività!

NEGLI ULTIMI ANNI L'INDUSTRIA CULTURALE E CREATIVA HA CONTRIBUTITO ALLA CREAZIONE DI NUOVI POSTI DI LAVORO E ALLA CRESCITA DEL PIL. MA L'ITALIA DEVE CREDERCI DI PIÙ

Nello scorso numero della nostra rivista camerale "Italia-UK Partnership", abbiamo discusso del significato che sta dietro l'etichetta "Made in Italy" e della sua importanza nella società del XXI secolo. Le connotazioni positive che vi sono dietro questo brand ed il suo alto livello di qualità denotano che esso è parte integrante del rafforzamento dell'economia italiana.

Forti di queste considerazioni, vorremmo ora ribadire l'importanza della creatività a livello internazionale come mezzo per dare nuovo impulso all'economia globale. In particolare, vorremmo soffermarci sul mondo del design creativo, che riteniamo centrale al fine di garantire un futuro economicamente più forte.

La creatività è fondamentale: ne sono sempre più convinti anche gli analisti economici. Dal momento che il processo di globalizzazione e l'avvento delle Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione (ICT) hanno "rimodellato" l'economia, si parla ormai di un nuovo settore, l'Industria Culturale e Creativa (ICC), che comprende elementi che prima d'ora sarebbero stati considerati parte di più affermati e tradizionali settori dell'economia, ma che invece, negli ultimi anni, hanno visto crescere la loro importanza in maniera significativa.

Anche se la definizione esatta di questo settore è ancora poco chiara ed è attualmente oggetto di discussione da parte degli esperti, il suo valore è comunque evidente. Il Dipartimento della Cultura, Media e Sport del Governo britannico, il primo ad aver analizzato più da vicino l'ICC, l'ha descritta come "quell'industria che ha la sua origine nella creatività, nell'abilità e nel talento del singolo individuo, e che ha un potenziale di ricchezza e di creazione di posti di lavoro attraverso la generazione e lo sfruttamento della proprietà intellettuale". Riguarda quindi, tra le altre cose, l'arte, l'architettura, il cinema, la pubblicità ed il design. La relazione del Dipartimento, pubblicata nei primi Anni Novanta, è stata la prima a rivelare l'impatto positivo dell'ICC sia per la creazione di posti di lavoro, sia per il suo contributo al PIL del Regno Unito.

È stato solo in tempi più recenti che il dibattito sull'Industria Culturale e Creativa ha cominciato a catturare una più vasta attenzione anche in Italia, favorendo l'emergere di diversi studi che hanno messo in evidenza l'importanza della ICC per la stessa economia nazionale.

Nel 2009, uno studio a cura di Walter Santagata ha fornito alcuni dati relativi al 2004, che hanno dimostrato come la ICC abbia contribuito al 9% del PIL italiano, impiegando tra l'altro 2,5 milioni di persone. La scorsa estate la Fondazione Symbola, insieme a Unioncamere, ha pubblicato uno studio che quantifica l'impatto della cultura italiana sull'economia nazionale. Presentato in occasione del IX Seminario estivo di Symbola a Montepulciano, dal titolo "La Bellezza del Futuro", ha rivelato che il settore culturale contribuisce per ben il 15% all'economia italiana, e fornisce posti di lavoro a più di 4,5 milioni di persone. Quindi la conclusione a cui si giunge è che, nonostante la recessione globale, questo particolare settore è cresciuto, contribuendo così a creare nuovi posti di lavoro e a raddoppiare il suo peso sull'economia italiana. Non è quindi sorprendente che un gruppo di esperti sotto la guida del professor Pierluigi Sacco abbia analizzato il grande potenziale della ICC per supportare la ripresa dell'economia italiana. Tutto ciò fa dunque ben sperare per il futuro: è infatti opinione comune che l'Italia abbia la cultura "nel suo DNA" e vanti dunque solide basi per un ulteriore sviluppo dell'Industria Culturale e Creativa. Può contare su una miscela unica di ricca vita culturale che alimenta la creatività, in particolare negli spazi creativi all'interno delle sue città, così come una solida rete locale di aziende fondate su forti tradizioni imprenditoriali. In questi tempi di instabilità economica, quando settori più tradizionali dell'industria si trovano ad affrontare pressioni crescenti, vale sicuramente la pena esplorare nuove possibilità e nuovi ambiti economici. L'ICC è quindi destinata a ricevere sempre maggiore attenzione nei prossimi anni. È ormai assodato che "la creatività umana è la prima risorsa donataci dalla natura", ed è sicuramente la più bella se ha origine in Italia. ●

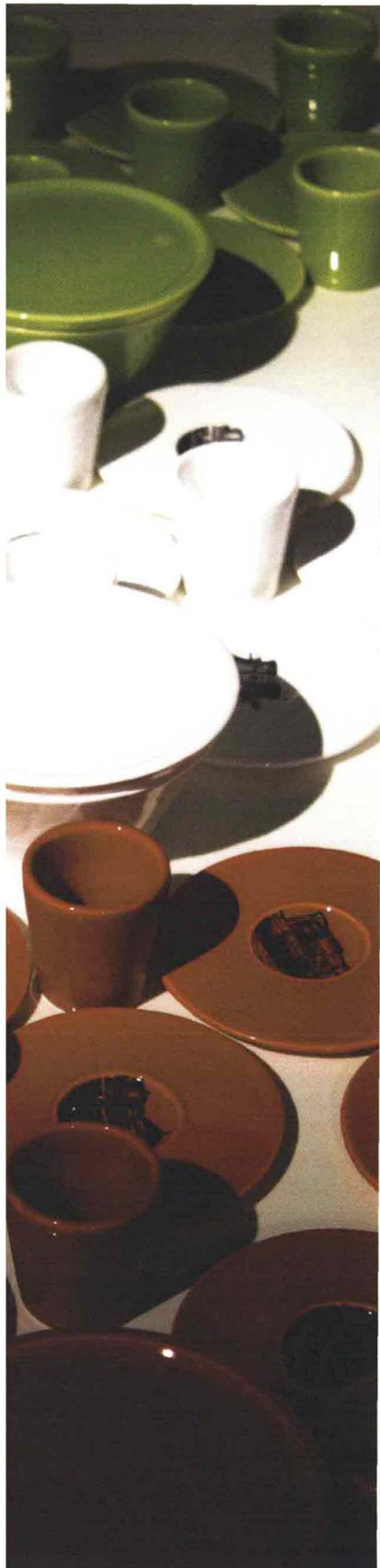


ITALIAN CHAMBER OF COMMERCE AND INDUSTRY FOR THE UK
London, Manchester, Edinburgh & Glasgow

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA DI LONDRA

1 Princes Street - London W1B 2 AY
Tel. +44.20.74958191
info@italchamind.org.uk - www.italchamind.org.uk

CCIE LONDRA 



Space to Culture and Creativity!

In recent years, Cultural and Creative Industries have contributed to creation of new jobs and growth of GDP. But Italy must believe more in it

In the last edition of our Chambers magazine 'Italy-UK Partnership', we discussed the meaning behind the 'Made in Italy' label and its significance in 21st century society. The positive connotations behind the brand and its high level of quality mean that it is integral to the strengthening of Italy's economy. Following on from this, we now discuss the importance of creativity on an international level as a means to regenerating the global economy. The world of creative design is one into which we now need to delve in order to ensure a financially stronger future.

Creativity matters – even the most down to earth economic analysts support this. As the process of globalization and the arrival of Information and Communication Technologies (ICT) reshape the economy, we begin to speak of a new sector – **Cultural and Creative Industries (CCI)**, comprising elements that before now would have been considered to be parts of the more established, traditional sectors of the economy. However, over the past few years their importance has grown significantly.

Whilst the exact definition of the sector is still unclear and is being discussed by experts, a broad concept is still apparent.

The UK government's Department of Culture, Media and Sport (DCMS), the first to have looked closer at CCI, has described it as "those industries which have their origin in individual creativity, skill and talent, and which have a potential for wealth and job creation through the generation and exploitation of intellectual property." It therefore consists of, amongst other things, art, architecture, film, advertising, and design. DCMS' report, published in the early 1990s, was the first to reveal the

positive impact of CCI on both creating jobs and contributing to the UK's GDP.

It was only recently that the discourse about CCI began to grab the public's attention in Italy. Several reports underlying the importance of CCI for the country's own economy have emerged. In 2009, a report edited by Walter Santagata provided figures for 2004, which showed that the CCI contributed to 9% of Italy's GDP, and even employed 2,5 million people. Last summer the **Symbola** Fondazione, together with Unioncamere, issued a study quantifying the impact of Italian culture on the national economy. It was presented during the 9th **Symbola** Summer Seminar in Montepulciano, 'Italy to Come', and revealed that the Italian cultural sector accounts for as much as 15% of the economy, and provides jobs for over 4,5 million people. Thus the conclusion one can arrive at is that despite global recession, this particular sector has grown, in turn creating more jobs and doubling its contribution to the Italian economy. It is therefore not surprising that a group of experts under the leadership of professor Pierluigi Sacco have analyzed the great potential of the CCI to aid the recovery of Italy's economy.

The prospects are bright – Italy, a country which has been referred to as having culture 'in its DNA' has a strong basis for further development of CCI. It can rely on a unique mixture of rich cultural life which nurtures creativity, especially in the creative spaces within its cities, and a robust local enterprise network, founded on strong entrepreneurial traditions. In these times of economic instability, when more traditional branches of industry face rising pressures, it is certainly worth exploring new possibilities and new assets of an economy.

CCI will therefore receive much more attention in the coming years. It has been firmly established that "human creativity is the ultimate economic resource," and it is surely the most beautiful if it originates in Italy.



NEWS REGNO UNITO

EasyJet porta Torino a Londra – e viceversa!

Ha preso il via a metà dicembre il nuovo volo Torino-Londra Gatwick di EasyJet: un collegamento importante, che porta a 17 il numero degli aeroporti italiani serviti dalla Compagnia inglese. "Siamo davvero lieti di tornare a volare a Torino", ha commentato Frances Ouseley, Direttore Italia di EasyJet. "EasyJet è sempre più apprezzata dai consumatori italiani e siamo sicuri che anche le persone che vivono a Torino ed in Piemonte avranno ora modo di conoscere la qualità del nostro servizio ed il modo facile ed accessibile di viaggiare EasyJet". Soddisfatto anche Maurizio Montagnese, Presidente di SAGAT-Aeroporto di Torino: "Londra è la destinazione straniera più richiesta dall'Aeroporto di Torino e sosterrà il traffico sia business, sia turistico".



EASYJET ROUTE TURIN TO LONDON – AND VICE VERSA!

The new Turin-London Gatwick EasyJet flight kicked off in mid-December: an important link which brings the number of Italian airports served by the English company to 17. "We are delighted to return to fly to Turin," said Frances Ouseley, Italy Director of EasyJet. "EasyJet is increasingly popular among Italian consumers and we are sure that the people who live in Turin and Piedmont will now have the opportunity to know the quality of our service and how easy and affordable it is to travel EasyJet." Also satisfied was Maurizio Montagnese, President of SAGAT-Turin Airport: "London is the most popular foreign destination from Turin and this supports the business traffic and tourism."

La nuova Fiat Panda 4x4 è "SUV of the Year 2012"

La nuova Fiat Panda 4x4 è stata insignita del suo primo trofeo internazionale: "SUV of the Year 2012". Il riconoscimento le è stato assegnato dalla giuria di Top Gear Awards 2012, il premio promosso dall'autorevole rivista inglese che conta



1,9 milioni di lettori nel Regno Unito e 9,2 milioni di lettori nel mondo. La giuria composta dai giornalisti di Top Gear ha preferito la nuova Fiat Panda 4x4 a molte temibili concorrenti, anche più costose, lodandone in particolare l'assetto, il comfort e le doti off-road. Inoltre, è stato molto apprezzato il rivoluzionario bicilindrico 0,9 litri TwinAir Turbo della nuova Panda che, abbinato ad un cambio manuale a sei marce con una prima accorciata, assicura un'eccellente trazione off-road e un grip eccezionale in pendenza.

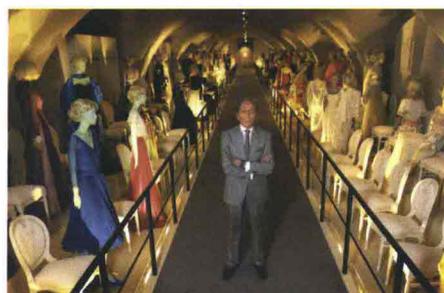
Valentino protagonista alla Somerset House

Da Londra, omaggio alla vita e alla creatività di uno dei massimi maestri dell'Alta Moda italiana: Valentino Garavani. Fino al 3 marzo 2013, infatti, la Somerset House ospita l'esposizione "Valentino: Master of Couture", che ripercorre la carriera cinquantennale del celebre stilista. In mostra, più di 130 modelli, tra cui capi iconici indossati da Jackie Kennedy e Grace Kelly, o più recentemente da Gwyneth Paltrow e Julia Roberts; il tutto, corredato da fotografie personali e immagini di Valentino al lavoro.

Tra gli eventi collaterali, la Somerset House proietterà i film che hanno ispirato la carriera del grande stilista e non mancherà "Valentino: The Last Emperor", il documentario a lui dedicato. Si terranno inoltre dibattiti e incontri dedicati all'Alta Moda italiana.

VALENTINO PROTAGONIST AT SOMERSET HOUSE

From London, a tribute to the life and creativity of one of the greatest masters of Italian Haute Couture: Valentino Garavani. Until March 3, 2013, in fact, Somerset House hosts the exhibition 'Valentino: Master of Couture' which traces the career of fifty years the famous designer. In the exhibition, more than 130 models, including iconic pieces worn by Jackie Kennedy and Grace Kelly, or more recently by Gwyneth Paltrow and Julia Roberts, complete with personal photos and images of Valentino at work. Among the events, Somerset House will screen the film that inspired the career of the great stylist and will 'Valentino: The Last Emperor,' the documentary about him. Will also be held debates and meetings devoted to high Italian fashion.



THE NEW FIAT PANDA 4X4 IS 'SUV OF THE YEAR 2012'

The new Fiat Panda 4x4 has scooped its first major international award being named 'SUV of the Year 2012' by the judges of Top Gear Awards 2012, promoted by the prestigious magazine with 1.9 million readers in the UK, 9.2 million readers worldwide. The Top Gear panel of journalists put the new Fiat Panda 4x4 ahead of many capable – and more expensive – competitors, particularly praising its ride, comfort and off-road ability. A special mention was made of the New Panda's revolutionary two-cylinder 0.9 litre TwinAir Turbo engine which is coupled with a manual six-speed transmission and low first gear to give excellent off-road traction and phenomenal grip on slopes.

Aurora porta a Londra l'Inferno di Dante

Lo scorso 22 novembre, presso l'Istituto Italiano di Cultura di Londra, Aurora, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana per il Regno Unito, ha presentato la sua raffinata linea di penne e prodotti di elevata qualità. In particolare, il marchio italiano ha lanciato la sua nuova collezione dedicata a Dante Alighieri e alla sua Divina Commedia. La penna "Dante Inferno", dedicata alla prima cantica dantesca, è realizzata in edizione limitata, ed è disponibile in 1.265 pezzi, numero che richiama l'anno di nascita del poeta. Un oggetto esclusivo, che sarà a breve seguito dai modelli "Purgatorio" e "Paradiso".



Aurora produce penne dal 1919, creando i suoi prodotti in uno stile unico, che unisce esperienza, tecnica, metalli preziosi, abilità artigianali e raffinatezza.

AURORA PRESENTED THE 'DANTE INFERNO' IN LONDON

On 22nd November at the Italian Cultural Institute in London, Aurora, in conjunction with the Italian Chamber of Commerce and Industry for the UK, launched its superb line of high quality pens and products. In particular, the Italian brand presented its new collection designed to celebrate Dante Alighieri and his 'Divine Comedy'. The 'Dante Inferno' pen is dedicated to the first canto of this famous work, a Numbered and Limited Edition collection that is available in 1,265 pieces, a number chosen to indicate the Poet's date of birth. This exclusive writing instrument will be followed by 'Purgatory' and 'Paradise' models.

Aurora have been producing their writing instruments since 1919 creating products in a unique style bringing together experience, technique, precious metals, artisan skills and refinement.